

## Presentazione

*Nel panorama delle migliaia di pubblicazioni sulla Malattia di Alzheimer prevalgono i contributi esposti nei numerosi congressi dedicati a tale tema, ormai divenuti annuali, mentre, d'altra parte, il rapido incedere della ricerca ha potuto forse limitare, per la precoce obsolescenza dei dati scientifici acquisiti, la pubblicazione di trattati sull'argomento. Inoltre lo studio clinico e neuropatologico delle demenze, in primo piano nel secolo scorso, è stato negli ultimi 30 anni affiancato, per non dire addirittura sostituito, dalle ricerche di epidemiologia genetica e di genetica molecolare e dall'utilizzo per la diagnosi, delle tecniche di immagine, sempre più sofisticate. Pertanto, se non ci si attiene soltanto a una succinta rassegna di aggiornamento, la composizione di una pubblicazione trattatistica richiede un intervento necessariamente multidisciplinare; pur essendo stati chiariti molti aspetti eziopatogenetici dell'Alzheimer e delle altre demenze "tardive", la materia è troppo complessa perché possa essere affrontata da un solo autore. D'altra parte, in questo ambito, la componente ambientale e sociale è di grande importanza, per cui tutte le iniziative che si assumono nei loro confronti riguardano problemi non solo di bioetica, ma anche di organizzazione assistenziale e sociale.*

*Questo insieme di considerazioni appaiono nell'allestimento del volume curato da Giuseppe Gambina, Responsabile del Centro Alzheimer della Neurologia dell'Azienda Ospedaliera di Verona, OCM, noto e appassionato studioso nell'ambito delle demenze e da Carlo Pasetti, Presidente del Comitato Etico della Fondazione Maugeri, uno dei più autorevoli cultori della bioetica degli handicap a livello nazionale, entrambi neurologi. Sottolineo questo dato perché talora può lasciare perplessi la lettura di testi a matrice non neurologica, abbondanti anche nella letteratura nostrana. In questo libro, invece, predomina la presenza di neurologi, una conferma della loro riappropriazione, avvenuta negli ultimi due decenni del secolo scorso, di questo campo di spiccata importanza scientifica e sociale, che nel nostro Paese ha raggiunto un grande sviluppo, anche grazie all'impulso dato da Luigi Amaducci, da Giorgio Macchi e dai loro allievi, alcuni dei quali figurano giustamente nel volume.*

*Il volume è diviso in cinque parti, delle quali le prime tre appartengono alla neurologia e le ultime due sono invece appannaggio dell'assistenza, delle dinamiche organizzative e della bioetica. Nella prima parte vengono prospettati temi generali sia di epidemiologia, di grande importanza in questa sfera, ora avvantaggiata dai progressi della ricerca, sia di semeiotica e di neuropsicologia, ma anche, di particolare rilievo, l'esposizione, sotto la denominazione di "Markers biologici", di quelli che sono i fondamenti necessari per una diagnosi, affidata, oltre che a criteri clinici, a esami di laboratorio, a dati neuropatologici, a elementi di genetica, a procedure di neurofisiologia applicata e a diagnosi di immagine, particolarmente progrediti questi negli ultimi anni. Questi markers ormai sono entrati a far parte delle linee guida sia negli ospedali che nei centri di controllo istituiti nel territorio e debbono pertanto essere illustrati nel dettaglio.*

*Nella seconda parte è solo la clinica che parla, con la presentazione da parte di autorevoli cultori del ramo, delle singole entità cliniche, dai gracili "deficit cognitivi lievi" alle*

varie forme di demenza, fra le quali, nell'ambito delle forme con sintomatologia extrapiramidale, si privilegia, forse, sul piano nosografico, l'aspetto sintomatologico anziché quello anatomico. Tutte le entità cliniche che, a partire dagli anni 80, sono emerse dallo smembramento delle forme storiche di demenza senile e in particolare della Malattia di Pick, vi sono riportate. Opportunamente in questa seconda parte, appaiono ben illustrate, anche se appartenenti a un campo ben diverso, le forme di origine vascolare e quelle secondarie a processi morbosi di natura non degenerativa. Di particolare rilievo è il capitolo dedicato alla Malattia di Alzheimer redatto da Giuseppe Gambina, dove, con asciuttezza di stile, che talora rasenta la ricercata laconicità, evitando divagazioni letterarie non rare in scritti su questa malattia, che è facilmente presente anche nelle cronache e nella stampa di informazione, appare un testo aggiornatissimo e ben articolato, caratterizzato da una aderenza ai più avanzati spunti di ricerca. Semmai vi si può scorgere una minore testimonianza delle forme una volta dette "miste", presenti nelle trattazioni della prima parte del secolo scorso, basate principalmente su dati neuropatologici, in cui al classico quadro istologico alzheimeriano si associano importanti aspetti patologici di varia genesi "vascolare". A queste forme tutt'altro che rare, appannaggio più frequentemente dei casi di Alzheimer a comparsa tardiva, evidenziate dalle tecniche di immagine più che dalla clinica, si è interessata anche la letteratura recente.

Nella terza parte, dedicata all'esposizione delle possibilità di trattamento, la parte più concreta, quella sui vari farmaci inibitori della colinesterasi e sulla memantina è svolta dallo stesso autore del capitolo sulla Malattia di Alzheimer della cui completezza costituisce un corollario. In altro capitolo vengono invece trattate le prospettive future di cui fervono attualmente le ricerche in tutto il mondo. È da ritenere positivo anche il riferimento in questa Parte dei trattamenti non farmacologici e dei tentativi di riattivazione cognitiva, di notevole valore almeno nelle prime fasi della Malattia di Alzheimer, ma non mancano anche i riferimenti ai problemi generali dell'assistenza e ai suoi risvolti medico-legali.

L'insieme di iniziative e attività anche in ambito non medico rivolte a rallentare l'evoluzione vengono dettagliatamente illustrate nella quarta e quinta parte soprattutto dal punto di vista bioetico. Malattie come queste, senza prospettive di guarigione, talora a evoluzione lentissima che, in molti casi, specie con l'attuale livello della Medicina, sono di lunga durata, mettono in crisi le famiglie dei pazienti ed hanno un forte impatto anche nella società, ma a questi fatti ben noti, è necessario porre dei riferimenti precisi sia per quanto riguarda il comportamento del medico e del caregiver nei confronti del paziente, sia quanto sul piano giuridico deve affiancarsi a tali punti di vista. Su questi punti e sulle direttive anticipate, di grande importanza specie da quando, anche nel nostro Paese esiste un'organizzazione capillare in questo campo, Carlo Pasetti espone lucidamente tutti i punti di vista e tutti gli aspetti di questo grave problema, destinato ad aggravarsi negli anni per il continuo prolungamento della vita media, essendo la morbilità, come è ben noto, correlata all'età. I temi ad essi relativi sono trattati da esperti sia sul profilo bioetico e giuridico, sia sotto quello assistenziale, donando al volume un valore particolare che ne autorizza la lettura e la diffusione anche nel campo smisurato delle istituzioni, delle società dedicate, del volontariato, dell'assistenza infermieristica e dei caregivers sia familiari che professionali.